

SCHEDA SINTESI DEI GRUPPI SINODALI

Unità Pastorale **S. Vittorina** (parrocchie di **Avigliano Umbro, Castel dell'Aquila e Dunarobba-Sismano**)

Descrizione del gruppo: il gruppo è composto da 7 persone, incluso il coordinatore. Non tutti gli invitati (10) hanno partecipato. Presenti: due giovani (uno studente universitario, l'altro delle Scuole superiori); due uomini e due donne, tutti sposati e con figli, e con esperienze ecclesiali diverse tra loro. Sono state rappresentate le parrocchie di Avigliano Umbro e Sismano.

LE DOMANDE.

1. QUAL È LA GERARCHIA DELL'ESSENZIALE?
2. QUAL È L'AGENDA DELLE PRIORITÀ?

Quali sono le **esperienze più significative** che emergono dal discernimento sulle domande?

Dalle narrazioni fatte è risuonata l'importanza dell'entrare in **contatto** con la **Chiesa viva**, ossia con sacerdoti e religiosi/religiose 'santi' e vivaci, famiglie salde nella fede, amici che fanno esperienza di Dio anche attraverso associazioni laicali: quando si entra in contatto con 'roba' viva è impossibile non essere attratti dall'amore di Gesù. Ed è questo amore che fa **superare** anche **esperienze negative** e **profonde ferite** che purtroppo, a volte, sono determinate da membri della stessa comunità (sacerdoti inclusi, ahimé!).

Il contatto con la Chiesa viva porta con sé il **contatto** con la **Parola**, e quindi la scoperta di chi siamo e l'esperienza che **Dio ti vuole bene**. E questo cambia la vita, insieme ai **Sacramenti** e alla **vita fraterna**, fatta di cura e di sostegno reciproco. Nella consapevolezza di essere Corpo di Cristo, un solo Corpo, dove ogni membra è importante, e, se uno ne manca o soffre, tutto il Corpo è nella sofferenza.

Quali **elementi positivi** da sottolineare?

Si sottolineano:

- La vicinanza paterna e amorevole dei sacerdoti, a tutti e, in particolare, a chi vive momenti di fragilità
- La fraternità e l'amicizia
- La testimonianza, ricevuta e/o offerta
- I cammini proposti da varie associazioni laicali
- Momenti di preghiera, formativi e aggregativi offerti dalle parrocchie
- La Parola spiegata con semplicità

Quali elementi di difficoltà da migliorare?

- Cambiamento di linguaggio, di stile comunicativo, per far sì che la Chiesa non sia vista come un museo, come cosa d'altri tempi.
- Aiutare a non dimenticare mai che siamo Corpo di Cristo, quindi a cercare, sostenere e stimare l'altro, sempre. Occorre, per questo, uscire dalle proprie chiusure ed egoismi, sostenuti dai Sacramenti, dalla preghiera personale e comunitaria, dalla correzione fraterna ...
- La mancanza di vivacità e il "muoversi" dalla propria comunità verso quelle vicine e la Diocesi
- Corresponsabilità dei laici
- Alleggerire i sacerdoti da quei servizi che possono essere svolti dai laici
- Togliere di mezzo quell'aspetto di "impresa" che le comunità hanno ormai spesso assunto
- Donare più tempo e 'percorsi nuovi' ai ragazzi, soprattutto dopo il tempo della pandemia

Quali proposte emergono?

La proposta che emerge è quella di creare **piccole comunità/cellule vive, non ammuffite, con sacerdoti e laici vivaci**, in cui si avviino percorsi di ulteriore conoscenza, momenti di preghiera e si viva in gioiosa fraternità. Piccole comunità che, poi, ascoltando la voce creativa dello Spirito, si aprano agli altri, a livello anche zonale, raggiungendo chiunque, ragazzi, famiglie, anziani, suonando – laddove necessario - più campanelli possibili ...

Sintesi finale

Sintetizzando, non possiamo che ripartire dalle (essenziali) parole di Gesù: **"Andate ... e proclamate il Vangelo a ogni creatura"** (cf. *Mc* 16, 15); solo incontrando Gesù e sperimentando il suo amore, infatti, l'uomo conosce se stesso, scopre di essere figlio amato e la sua vita cambia.

A prendere il largo, oggi, pensiamo possano essere **piccole comunità/cellule vive, non ammuffite, con sacerdoti e laici vivaci**, che vivano in comunione e fraternità e che abbiano a cuore l'intero Corpo di Cristo. Piccole comunità pronte a muoversi, a mettersi in viaggio per luoghi dove lo Spirito vorrà condurle, perché singoli, famiglie, giovani, anziani ... entrino in contatto con la Chiesa viva; e da essa e dall'amore del Signore siano attratte, senza più poterne fare a meno.